

METAMORFOSI (La) [Die Verwandlung]

Racconto in tedesco dello scrittore ceco Frank Kafka (1883-1924), pubblicato nel 1916.

Come nelle altre opere del Kafka, gli avvenimenti si svolgono in un ambiente piccolo-borghese, fra gente assillata dall'ansia del domani, dominati dalle meschine preoccupazioni quotidiane dell'impiego e del guadagno. E l'azione è narrata con particolari realistici, ma quel che accade esula dalle leggi dello spazio e del tempo e non è che il simbolo di un senso più profondo.

Il commesso viaggiatore Gregor Samsa, unico sostegno della famiglia dopo il fallimento del padre, trascorre una notte agitata e si risveglia trasformato in enorme scarafaggio. Accorgendosi della ripugnanza che suscita, a poco a poco Gregorio si riduce a un'esistenza sempre più infelice nascosto lunghe ore sotto un canapé, nutrito di rifiuti, immerso nella sporcizia della stanza in cui nessuno più osa entrare, tranne la sorella che egli aveva sempre amata con particolare affetto.

Ma anch'essa, progressivamente invasa dalla ripugnanza, rinuncia a ogni premura e anzi si fa più ostile a Gregor, che si aggira sulle pareti della sua stanza in un'ambigua esistenza umana e bestiale insieme, vaneggiando di assurdi ritorni tra gli uomini in cerca di comprensione. Ma quando un giorno si spinge in salotto ove sono radunati i suoi familiari, non provoca che panico e orrore e il padre lo respinge, colpendolo con una mela che lo ferisce gravemente.

Mentre le sue condizioni peggiorano, anche la famiglia, priva del suo aiuto, si riduce ad accogliere tre pensionanti. E una sera, mentre essi ascoltano la sorella di Gregor che suona il violino, egli esce dalla sua stanza e pian piano si dirige verso la luce che viene dalla porta aperta. Quando si accorgono della sua presenza tutti insorgono folli di ribrezzo. È la sua ultima, vana sortita: respinto, ferito, affamato, muore.

La famiglia, liberata dall'incubo, prova più sollievo che dolore. Mentre la vecchia serva fa sparire il corpo di Gregor, i genitori e la sorella escono per la loro prima passeggiata. Il racconto, con il suo malizioso realismo applicato a una vicenda del tutto

assurda, rimane una delle prove capitali dell'espressionismo tedesco e uno dei racconti più tipici e compiuti di Kafka.

Tradd. di Rodolfo Paoli (Firenze, 1934 e Milano, 1960), di Anita Rho (Torino, 1935), di Henry Furst (Milano, 1953), di Giorgio Zampo, (Milano, 1957). P.D.B